

POLITICA E FISCO AL MEETING DI CL

## PAROLA AL CARDINALE

## «Giusto pagare le tasse, per aiutare i più poveri»

Bertone commenta lo sciopero lanciato da Bossi  
Calderoli: «Benedice la nostra rivolta». E' scontro

**RIMINI.** «I cittadini devono pagare le tasse. Ma lo Stato deve a sua volta fare il suo dovere destinando i proventi delle imposte ad opere giuste e all'aiuto ai più poveri e ai più deboli». Parola del segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone che, nella prima giornata del Meeting di Cl, bocchia la proposta di sciopero fiscale avanzata dal leader della Lega

Umberto Bossi, ma chiede anche al governo di destinare per il soddisfacimento delle reali esigenze del popolo quelle risorse che gli chiede con le tasse. Dopo l'apertura, sull'argomento, di Silvio Berlusconi alla Lega, e dopo la netta bocciatura dell'ipotesi di protesta da parte di Walter Veltroni, ecco un altro intervento.

Il cardinal Bertone ricorda come anche il Vangelo indichi di «dare a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio». Parole che attirano il plauso di Roberto Calderoli e aprono la polemica: «E' la sua benedizione alla nostra rivolta», dice il senatore leghista. Ma l'interpretazione non piace al ministro della Giustizia, Clemente Mastella: «E' una strumentalizzazione a fini politici».

**Bertone.** «Tutti dobbiamo fare il nostro dovere nel pagare le tasse - dice il cardinale - secondo leggi giuste nel destinare i proventi di esse a opere giuste e all'aiuto ai più poveri e ai più deboli». Cita il Vangelo e aggiunge che «il Salmo 71 dovrebbe essere il programma del politico cristiano: rendere giustizia ai poveri e salvare la vita ai miseri. Il politico deve avere attenzione ai più deboli e far sì che non ci siano ingiustizie nella distribuzione delle risorse dello Stato».

**Calderoli.** Secondo il vicepresidente del Senato, «il cardinale sostiene che è un dovere pagare le tasse, e noi intendiamo pagarle come abbiamo sempre fatto, cosa che non accade in tutto il Paese. Ma aggiunge che è un dovere pagarle quando dettate da leggi giuste: noi diciamo che dopo l'iniquità della Finanziaria dell'anno scorso, che ha aumentato le tasse e messo in ginocchio il Paese, una legge pertanto ingiusta, ci attende una Finanziaria con nuovi tributi e contributi dai 22 ai 30 miliardi di euro».

**Mastella.** Non piace al Guardasigilli e segretario dell'Udeur l'interpretazione che Calderoli dà alle parole del segretario di Stato vaticano. «Ha solo voluto fare un richiamo ai doveri di ogni cittadino onesto - precisa Mastella - ci dispiace che Forza Italia e Lega ne abbiano strumentalizzato le parole, travisandone completamente il significato».

**Urso.** Dà ragione al cardinale Adolfo Urso di An. «Le tasse vanno pagate ma il fisco deve essere equo e le risorse pubbliche spese bene, così purtroppo non è. La sinistra ha creato un mostro fiscale moltiplicando la spesa inutile, un fisco iniquo e ingiusto». Per questo, aggiunge, «lo sciopero fiscale è assolutamente sbagliato, contrasta con i principi della destra e farebbe il gioco di Prodi, costringendo la coalizione ad arroccarsi».

**Buttigione.** «La dottrina sociale cristiana è difficile da strumentalizzare, specie se a esporla è un esperto col dono della chiarezza come il cardinal Bertone». Così il presidente dell'Udc, Rocco Buttigione, replica a Mastella. E aggiunge che le tasse vanno pagate ma «i governanti devono pretendere solo i tributi effettivamente necessari per opere indispensabili al bene comune. Non pagare le tasse è una colpa grave. Indurre i cittadini nella tentazione di non pagare, pretendendo tributi esosi e ingiustificabili, è ancora più grave». Dal portavoce dell'Udc, Francesco Pionati, invece, un altro invito a Calderoli affinché «eviti di strumentalizzare le parole di Bertone».

**ROMA.** Il tesoriere dei Ds Ugo Spasetti propone di tornare al finanziamento pubblico dei partiti e buona parte dei suoi colleghi nell'Unione lo critica apertamente, come fa Silvana Mura dell'Idv, o preferisce non commentare. La Margherita invece si divide. Mentre in An scoppia la polemica con Maurizio Gasparri, che annuncia la presentazione di una proposta di legge per eliminare ogni finanziamento alla politica e con Gianni Alemanno che sta studiando insieme all'Idv un'Authority per vigilare sulle donazioni ai politici. Spasetti non teme la polemica e in un'intervista a «Il Giornale» dice apertamente che i Ds vogliono tornare al finanziamento pubblico della politica com'era prima che un referendum radicale lo cancellasse. E' meglio che ci siano i soldi dello Stato, avverte, perché altrimenti a foraggiare i partiti ci saranno solo i soldi di «Berlusconi e quelli dei poteri forti». Quindi se la prende con le «animelle belle», anche nell'Unione, che storcono il naso perché, spiega, «o parlano per opportunismo, o sono in malafede». «Se non ci fossero state quelle «animelle belle» come le chiama lui, risponde irata la fesoriera dell'Idv Silvana Mura - il Parlamento avrebbe approvato anche un'altra sua proposta: quella che puntava a far nascere le Fondazioni di partito per pren-